

## 1.° Posizione d'area dell' I. N. Orto Agnais.

L'ingresso principale dello stabilimento è sul Borgo di S. Croce, d'onde per un vicolo si mette all'altro che trovasi sulla strada di Vanzo; alla destra entrando per S. Croce confina coll'Orfanotrofio delle Grazie indi col convento della Eremita e colla strada D. della Eremita; alla sinistra apprima coi fondi del ff. D. Celsi, poi con quelli della Nobile sig. Hellmanna Vidova Ronier. L'area totale, comprendendo la Casa del Prof. Dinattone, la scuola, i Gabinetti, la Adjacenza ec., si può calcolare di circa Campi 17 Padovani.

## 2.° Distribuzione d'uso delle varie parti.

Parlando dei Locali, oltre l'abitazione del Prof. del Giardiniero e di due uomini addetti, più come giornalieri, all'Orto, vi ha un'ampia Scuola, una stanza per le Collezioni di preparati in cura, un'altra per i Modelli, una terza che serve di Semezzajo, dalla quale si ascende ad un locale destinato a Digitaria;

8  
hauvi poi ampio Fucile. si aggiunge la Cadaja,  
l'Apinjo, un Chaffis, un Portichetto nella ter-  
ra ed un Portico più betanajo ec. Relativa-  
mente poi alle terre qui oltre l'agricol-  
tura si coltiva l'orticubatura; e però vi  
hauuo delle puzze di terruuo affoggetate  
ad una rotazione agraria nelle configu-  
re rendite, oltre del tutto ritenute ad  
Lubaggio. Si hanno poi delle partite oue  
si coltivano le piante agricole (Laggi)  
diuise, siccome nel famuozzo, in 12. Clas-  
si, cioè Frumentis, Legale, Orzi, Aueno,  
Zea, Orli, Cereali affortiti, Piante tintoria,  
Piante Oleifere, Piante tigliose, Piante com-  
merciali, Foraggi; altre similmente nelle  
specie orticole diuise in 7. Classi, cioè Cu-  
cubitacee, Legumi, Frutti erbacei, Oleacee,  
Eube odorose Radici commestibili, Infalate. Si hanno poi dei  
Vivaj di Viti, di Gelsi, di felvatice per fin-  
nisti ec. ec. Finalmente si hanno prati sta-  
bili ed artificiali; non che un abozzo di

8  
stabile: e tre Giornalieri, uno de quali è destinato  
esclusivamente all'orticoltura, e altro due tre  
è un vecchio di 80 che qui trovasi da ottanta  
anni e pensi alla formazione dell'Orto sotto il  
celebre Prof. Pietro Arduino.

4.<sup>o</sup> Osservazioni su qualche particolare coltivazione propria  
dell'Orto, indicazioni delle macchine o modelli; colle-  
zioni di semi, di legumi, di erbe, di ogni specie  
cui l'Orto avrè dato argomento; catalogo del med.  
e altro meritevole di menzione.

Continuamente si procuran qui di migliorare e conser-  
vare la fide dell'Orto, licitando l'ortolano. Richi-  
sta le macchine, e vi poi una ricca collezione di  
modelli della macchine e strumenti varoli della Spagnola  
e sagienza di S. R. il Serenissimo Arciduca Carlo  
già mi accordati e progettati dal bravissimo Mecca-  
nico dell' S. R. conte Agostino di Vienna, sig. Ab. Harder  
alla quale collezione furono altri aggiunti d'altri  
a mano a mano si vanno aggiungendo dal P. Confessore  
chi. Il sermenzo è distribuito in due parti, l'una di  
Agricoltura e l'altra di Orticoltura; poi sono le sementi  
entro vasi di cristallo e s'empiono conservate, distribuite  
nelle prime in 12 Classi, nelle altre in 7 come vedesi  
nei termini dell'Orto. Le piante stutte portano il  
loro nome, colle differenze che nelle fruttifere

il nome non è scientifico, come quelli allora, ma volgare. V'ho qui una collezione di 100 libri in legno in ciascuno dei quali sono le parti principali delle officine. Hanno in vasi tutte le specie disseccate delle piante graminacee col rispettivo nome scientifico che qui si coltivano. finora non fu pubblicata alcun catalogo.

collezioni & fatte in un coperto

di ...

bosco e di boschetto.

3. Cenni storici sulla sua origine, secondo Professi  
più illustri che la direffero.

Nel 1763. con Decreto dell' Ecc.<sup>ma</sup> Veneta Senato  
fue istituita la Cattedra di Agricoltura  
che venne affidata a Pietro Adolini, il  
quale da 10 anni era Custode dell' Orto  
dei semplici sotto la direzione del Pontedon.  
Inviato l' Adolini si rinvenne qualche ter-  
reno atto alle sperienze; e per più prave  
si prese a Livello dalla Famiglia dei S.<sup>i</sup>  
Marbisi Dondi dell' Orologio un corpo di 5  
Cassette con piccolissima di terra sul Don-  
go di S. Croce, ove si cominciò la gran Fab-  
brica dentro il disegno dell' Architetto Cresto,  
Fabbrica che si ispario di calcoli numerarj  
rimase imperfetta. Doggi altro terreno di cir-  
ca 5 Campi pas.<sup>i</sup> fue aggregato proveniente  
dall' attiguo feudo Convento di Domenicani,

o prima era intestata l'affittanza di alcuni  
Campi & all'incirca verso Vanzo colla Nobilissima  
famiglia Pisani, la quale partiva proferta-  
mente e di ragione della sig. Sara De Angeli  
Uivante di Venezia. Nel 1805 morì Pietro  
Ardaini d'anni 48 ed a lui successe il di lui  
figlio che già ne lo coadiuvava, Luigi.  
Seguì egli la traccia segnata dal benemerito  
d'Aluffi suo Padre, ma specialmente dedi-  
cò alle piante dei vegetabili che somministra-  
no materia coloranti e della relativa pre-  
parazione. Si fece grandissimo onore di modo  
che fu eletto Ispettore alle piante tintorie  
e a tutti è noto il merito delle prepara-  
zioni del Prof. Luigi Ardaini. Nel 1829  
essendo stata concentrata la cattedra di Economia  
murale con quella di fisica naturale generale  
che qui era affidata all'Ab. Confalonieri, di-  
chiarato il rispettabile Prof. L. Ardaini in ista-  
to di pensione, la cattedra e la direzione  
dell'Orto fu affidata in via effettiva al

Confisfische, il quale a poco a poco riduffe lo Stabili-  
mento allo stato, in cui trovasi prefatament.

4.<sup>o</sup> Sui redditi e Dotazioni

La Dotazione d'agrima con di annua Ruff. d. 1800,  
ma nel 1824 affatto stata nominata un Cuffid-sta-  
bilita collo stipendio di Ruff. annua d. 750, furo-  
no queste sottratte dalla prima dotazione, ridu-  
cendola da quell'epoca a d. 1050. E poichè qui  
si coltivano grano, frugge, oraggi, viti, e altre  
piantagioni e giardini di gelsi benonati e bacchi da  
seta; così la rendita dell'Orto arriva, e in fu-  
turo andrà aumentandosi, a d. 2000 Ruff.  
e più; colle quali due partite si soddisfano  
le passività, cioè d. 918 di affitto, Ruff.  
d. 158.78 di livello, circa Ruff. d. 190 di  
gravasse bravi e feni, tutta la mano d'opera  
legname, Conimi, Rigrazioni, Aramenti e. c.

5.<sup>o</sup> Quantità approssimativa delle piante che si coltivano  
coll'indicazione delle specie, e delle collezioni più  
rimarchevoli.

Le specie di Agricoltura e di Botanicoltura, comprese  
più

però l'attività, superano le 900, a ciascuna  
delle quali è destinata un'area, ove si col-  
locar il nome e di tutte le med. come d'ogni  
albero ed oggetto tempi esattamente Registro.  
Si ha un gran numero di gelji dallo fusto  
a singe, a geljto e cedui e si hanno fun-  
gus e varietà n. 12. Gli alberi d'arbutus  
che per fructoli e per singe coltivarsi saran-  
no oltre 200. Gli alberi fruttiferi che ad  
alto fusto, nani, a spalliera e nei vasi si col-  
tivano vari della massima grandezza e da più  
paesi avute saranno circa 230 e circa  
40 fra fungus e varietà di Agnani. si han-  
no poi 91 <sup>varietà</sup> di Uiti, e fra queste  
vostioni distinguerò le migliori del Pemon-  
te, quelle di Tokay e di Solau e molte  
della Toscana.

6.<sup>o</sup> Personale addetto all'Amministrazione della Poltu-  
ra dell'Orto.

Oltre il Prof. Direttore esser un Affidente  
che vien nominato ad un biennio, un fuffada